



Gli agricoltori desolati: «Distruggeremo i raccolti»

Crisi infinita Coldiretti è pronta a tutelare i consumatori Auspicato l'impegno per il ristoro dei danni subiti

L'ALTRO PROBLEMA

Non c'è solo la salubrità dell'aria a preoccupare cittadini e istituzioni. Anche il mondo agricolo, infatti, è stato letteralmente messo in ginocchio dall'incendio di via Pontina Vecchia. «Siamo pronti a distruggere i raccolti e a perdere il reddito delle coltivazioni che risulteranno contaminate e che insistono nel raggio dei cinque chilometri di fascia di interdizione che delimita il territorio compromesso dal rogo - ha spiegato David Granieri, presidente della Coldiretti del Lazio - Tuttavia, a fronte del nostro impegno assoluto e totale nel collaborare con le istituzioni sanitarie alla tutela della salute dei consumatori, chiediamo attenzione e celerità nella predisposizione delle procedure per il ristoro degli ingenti danni subiti dalle aziende agricole e dagli allevamenti insediati nel comprensorio interdetto».

Consumatori terrorizzati

Anche fra i banchi dei mercati serpeggiano paure. «Tra i clienti e i gestori dei mercati di Roma e del Lazio c'è preoccupazione e



I vigili del fuoco al lavoro nel deposito. All'alto: la nube di fumo

allarme - ha affermato Mario Tredicine, dell'Unione Partecipata dei Venditori Ambulanti al Dettaglio - La gente compra con più cautela e si informa sulla provenienza di frutta e verdura».

Controlli nelle mense

Ad Anzio e Nettuno, invece, i due sindaci - Luciano Bruschini e Angelo Casto - hanno disposto controlli nelle mense sulla provenienza dei prodotti serviti ai bambini. In più, con due specifici atti, sono stati diffidati i gestori del servizio mensa ad ap-

provvisoriamente di prodotti ortofrutticoli da aziende che ricadono nelle zone più prossime - entro i cinque chilometri - dal deposito di rifiuti colpito dall'incendio.

Aziende in ginocchio

Infine, secondo una prima stima di Coldiretti Lazio, sono circa 150 le aziende della zona che stanno vivendo un momento terribile. Non vendere i loro prodotti, infatti, significa non garantire sostentamento alle famiglie dei produttori e a quelle di eventuali dipendenti. ● F.M.

11 maggio La richiesta del Pd a Terra: riferisca in aula sulla situazione

Il caso in Consiglio comunale

APRILIA

Forse lo avrebbe fatto comunque, ma il Pd di Aprilia ha chiesto ufficialmente al sindaco Antonio Terra di riferire in Consiglio, convocato per giovedì, in relazione al recente incendio avvenuto presso le strutture di deposito di rifiuti speciali pericolosi ed assimilati agli urbani della Società Eco X di Pomezia e alle conseguenze in termini di salute pubblica, ma non solo. Il segretario del Partito democratico di Aprilia, Alessandro Mammucari sottolinea che «molti sono infatti gli elementi di preoccupazione per la nostra popolazione derivanti dall'emissione di sostanze dannose per la salute e sui necessari provvedimenti da adottare per la loro tutela. Apprendiamo per mezzo stampa della decisione del Commissario Straordinario del Comune di Ardea in merito al divieto di raccolta dei prodotti agricoli e al pascolo degli animali o alla decisione del Sindaco

del Comune di Pomezia di sospendere tutte le attività scolastiche per due giorni, segno dell'effettiva gravità della situazione che si è venuta a creare a seguito dell'evento su menzionato».

Comunicazioni e polemiche

Il sindaco di Aprilia si è adeguato a quanto scritto dalla Asl di Roma, dal collega sindaco di Pomezia e nelle ultime ore, dall'Arpa. Non ci sono comunicazioni ufficiali dalla Asl pontina e dalla Provincia che ha "adottato" la comunicazione dell'agenzia per la tutela dell'ambiente. Situazione che Grillini e Cittadini Pentastellati criticano aspramente: «Ci domandiamo perché la Provincia di Latina non ha effettuato alcun comunicato in merito se non pubblicare la nota dell'ARPA. Come è possibile che sia scattato un processo di valutazione che ha portato a dare l'allarme a molti chilometri di distanza dall'evento mentre il Comune di Aprilia ha emesso un primo comunicato tendente a

Mammucari:
«Lo stop alle lezioni è la prova della gravità della situazione»



La colonna di fumo ben visibile dalla Pontina

I Grillini:
«Come si fa a sminuire tutto e consigliare accorgimenti presi da altri Comuni?»

sminuire l'evento? Come mai il secondo comunicato che non fa altro che richiamare l'ordinanza del sindaco di Pomezia, da un lato continua a sminuire l'accaduto sul nostro territorio ma dall'altro suggerisce gli stessi accorgimenti dei comuni limitrofi, per non creare allarmismi che si sarebbero potuti rivelare infondati?».

I DUBBI

Casalazzara: la scuola nei 5 km di tutela resta aperta

APRILIA

La Asl romana ha vietato l'uso di frutta e verdura coltivata entro 5 km dal sito della Eco X e consigliato di tenere gli animali al riparo. Le scuole di Pomezia sono rimaste chiuse, così come quelle di Ardea. La scuola di Casalazzara invece, che rientra in quel raggio di 5 km, ieri ha visto svolgersi le lezioni normalmente. Qualcuno si è chiesto se non fosse il caso di seguire, almeno per il borgo al confine con Ardea, le precauzioni imposte dalla Asl romana o quelle del Comune limitrofo che ieri ha disposto controlli per verificare la presenza di polveri depositate presso le proprie scuole con l'intenzione di far riprendere le lezioni nella mattinata di oggi. ●